# Regione Umbria - Assemblea legislativa

---

## PROGRAMMA PATRIMONIALE REGIONALE: “RECEPITI NOSTRI EMENDAMENTI, SCONGIURATA LA VENDITA DEL PATRIMONIO FRANCHETTI” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

9 Marzo 2011

**(Acs) Perugia, 9 marzo 2011** - “Il rischio alienazione per i beni del lascito Franchetti sembra scongiurato. La scelta della Giunta regionale di recepire i nostri emendamenti che chiedono di abbandonare l'ipotesi di vendita ci sembra oculata e rispettosa delle volontà testamentarie, oltre che della comunità tifernate. Ora si apre la strada per un progetto di valorizzazione che l'Amministrazione comunale uscente non è stata in grado di elaborare e che la prossima dovrà invece inserire tra le priorità della propria azione di governo”. Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo dell’Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta gli esiti dell'audizione dell'assessore Franco Tomassoni presso la commissione Bilancio e Affari istituzionali riguardo al Piano patrimoniale, la cui approvazione è prevista per il 23 marzo.

“Accogliendo i nostri emendamenti – aggiunge Dottorini - l'assessore Tomassoni ha di fatto bloccato la vendita di un patrimonio importante per Città di Castello. Villa di Rovigliano, camping La Montesca, magazzini Tancredi e magazzino di via dei Pinchitorzi devono trovare amministratori comunali in grado di fare progetti e saperli difendere in sede regionale. Il fatto invece che la Giunta comunale non abbia opposto alcuna resistenza rispetto all'ipotesi di alienazione e non abbia difeso la volontà del Consiglio comunale che aveva votato all’unanimità una mozione per l'inalienabilità del lascito Franchetti la dice lunga sulla sua autorevolezza e sulla sua capacità amministrativa. Per quanto ci riguarda condividiamo la proposta dell'assessore di rinviare a dopo le elezioni amministrative la convocazione del tavolo tecnico tra Regione, Comune e Tela Umbra che dovrà analizzare tutte le possibilità di utilizzo in modo da pianificare riqualificazioni e alienazioni senza impoverire il patrimonio della città e senza venire meno alle volontà testamentarie del barone Franchetti. Un conto è alienare parte del patrimonio per ristrutturare e riqualificare altri immobili, altro conto è alienare per far cassa”.

“Certo – continua Dottorini – rimaniamo stupiti per il silenzio del Comune di Città di Castello, che ha assistito a questo tentativo di alienazione senza batter ciglio e senza preoccuparsi di difendere pezzi importanti di storia, cultura e ricchezza fondamentali per la città. In attesa di amministratori locali capaci di avanzare proposte e progetti, riteniamo positivo che la Giunta regionale abbia sospeso ogni decisione e scongiurato l’ipotesi di alienazione. Adesso rimaniamo in attesa dell'approvazione definitiva dell'atto che, salvo ulteriori problemi, dovrebbe avvenire il prossimo 23 marzo”. RED/mp

---

**Source URL:** *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/programma-patrimoniale-regionale-recepiti-nostri-emendamenti*

**List of links present in page**

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/programma-patrimoniale-regionale-recepiti-nostri-emendamenti